

PARROCCHIE DELL'OLTREPIAVE

Vigo – Pelos – Lorenzago di Cadore

III SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO



DOMENICA 21 GENNAIO 2024

DOMENICA III DEL TEMPO ORDINARIO

5ª GIORNATA DELLA PAROLA DI DIO

« Fammi conoscere, Signore, le tue vie »

ore 9.30 **Vigo:** SM in suffragio di ++ fam. Da Rin Zanco, Giordano Frescura e Carlo

ore 11.00 **Lorenzago:** SM in suffragio di ++ Tremonti Mariano, Mery, Maria e Sr. Bernarda; Antonio Dolmen

ore 18.00 **Pelos:** SM *pro populo*

Lunedì 22 gennaio: San Vincenzo, diacono
« La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui »

ore 18.00 **Laggio:** SM in suffragio di ++ Angela De Donà in Baldini; Antonio De Sandre; defunti di Piòos

Martedì 23 gennaio: Santa Emerenziana
« Grande in mezzo a noi è il re della gloria »

ore 18.00 **Pelos:** SM in suffragio di + Mazzucco Elvira

Mercoledì 24 gennaio: San Francesco di Sales

« La bontà del Signore dura in eterno »

ore 9.00 **Lorenzago:** SM in suffragio di ++ Livia Tremonti e fam. Casagrande Giuseppina e Cian Silvio

ore 18.00 **Vigo:** SM in suffragio di ++ Rino Cesco Gaspere; Piazza Tina, Cesira, Titin, Manlio

Giovedì 25 gennaio: CONVERSIONE DI SAN PAOLO

« Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo »

ore 18.00 **Pelos:** SM in suffragio di ++ Checco e Angelica

Venerdì 26 gennaio: Santi Timoteo e Tito

« Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore »

ore 17.00 **Vigo:** SM in suffragio ++ Giuseppina Confalonieri; fam. Pais Tarsilia; ad intenzione

ore 18.00 **Lorenzago:** SM per le ++ anime

Sabato 27 gennaio : Sant'Angela Merici

« Crea in me, o Dio, un cuore puro »

ore 18.30 **Vigo:** SM in onore di S. Giovanni Bosco in suffragio + Sr. Angela De Podestà Rengo

ore 20.00 **Scuola Materna:** CENA FRATERNA

VITA nelle PARROCCHIE e in DIOCESI

FESTA di SAN GIOVANNI BOSCO.

Sabato 27 gennaio: S. Messa: alle ore 18.30, cui segue alle ore 20.00, presso la Scuola Materna: festa insieme.

L'UFFICIO CATECHISTICO ricorda che DOMENICA 28 GENNAIO (dalle ore 15 alle ore 18) si svolge la GIORNATA DIOCESANA STUDIO.

Catechisti, formatori e animatori sono interessati a questo incontro di approfondimento che resta il più intenso nell'arco dell'anno.

IV SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO



DOMENICA 28 GENNAIO 2024

DOMENICA IV DEL TEMPO ORDINARIO

« Ascoltate oggi la voce del Signore »

ore 9.30 Vigo: SM in suffragio di ++ Angela De Donà in Baldini; Vittorino e Celso Martini

ore 11.00 Lorenzago: SM *pro populo*

ore 18.00 Pelos: SM in suffragio deff.ti ++ di Angela Fontanive

VITA nelle PARROCCHIE e in DIOCESI

Domenica 4 febbraio: Giornata della Vita. Le famiglie dei bimbi nati nell'ultimo anno sono invitati alla FESTA DELLA VITA nella parrocchia di Lorenzago, alla Messa delle ore 11.00.

INCONTRI PER FIDANZATI

PERCORSO "CLASSICO" Cinque incontri a Cortina (vicino alla canonica), a partire dal 20 febbraio, tutti i martedì, fino al 19 marzo, sempre alle ore 20.30.

PERCORSI "INTENSIVI" Un weekend fidanzati (dal venerdì sera alla domenica pomeriggio), organizzato dall'associazioni Incontri Matrimoniali. Ad esempio: dal 12 al 14 aprile 2024 a Col Cumano – S. Giustina Bellunese (per iscrizioni: 339-8681574).

La Direzione della SCUOLA MATERNA sollecita le Iscrizioni per il prossimo anno scolastico (non si fanno *on line* come per le altre Scuole).

Giona, l'uomo che si lamentava con Dio

Alcuni forse ricordano l'incantevole affresco di Giotto nella Cappella degli Scrovegni di Padova con le sgambettanti estremità di Giona che fuoriescono dalla bocca di un cetaceo, oppure la mirabile storia di questo profeta narrata "visivamente" nel pavimento musivo di Aquileia, un altro gioiello artistico. Il libretto a lui intestato è, in realtà, una parabola che lo vede come protagonista: un profeta di nome Giona, in ebraico "colombo", di cognome Ben Amittai, originario del villaggio di Gat-hefer e della tribù di Zabulon, realmente esistito nell'VIII sec. a.C. sotto il re di Samaria Geroboamo II (2Re 14,25).

Il delizioso racconto che lo riguarda è, invece, una libera creazione che attinge anche al fantastico e al mitico, come si può evincere dal grosso pesce che lo inghiottisce e poi lo risputa sulla riva del Mar Mediterraneo, spunto che certamente Collodi ha raccolto per il suo Pinocchio. A noi ora interessa la storia della sua vocazione, perché Giona incarna un non raro modello umano. Egli, infatti, è una persona lamentosa, paurosa, preoccupata del suo quieto vivere e soprattutto renitente alla chiamata divina.

Dio lo invia a predicare a Ninive, la grande capitale orientale dell'Assiria (nei pressi della martoriata città di Mosul in Iraq), ed egli invece s'imbarca per Tarsis, che è un remoto porto occidentale (forse Gibilterra). Il mare tempestoso e il mostro marino che lo accolgono sono simboli del giudizio divino che lo punisce, ma alla fine lo rispedisce a compiere la sua missione. Certo, il Signore rispetta la libertà dell'uomo, ma non è indifferente e interviene con la sua parola e la sua grazia per orientarlo verso il bene.

E, infatti, Giona, giunto a Ninive, ha successo: i cittadini di quella capitale si convertono alla sua predicazione, «dal più grande al più piccolo. Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia» e si impietosì nei loro confronti (3,10). Ma la storia non è finita. Questo petulante profeta ha ancora di che lamentarsi. Sta quieto sotto un frondoso albero di qiqajôn, forse di ricino, ma in cuore si macina di acredine perché egli si aspettava che i Niniviti, tradizionali nemici di Israele, non si convertissero così da far scatenare il giudizio divino su di loro invece del perdono.

Ma c'è un'altra ragione di lamentela. Un verme si attacca alle radici di quell'albero e lo fa seccare così che il sole incandescente batte sulla testa del profeta, mentre si leva anche un vento caldo dal deserto. Facile è immaginare la protesta di quest'uomo che ce l'ha con tutti e con Dio. Ma la voce divina risuona forte e chiara e svela la lezione di questa parabola contro ogni grettezza e xenofobia: «Tu ti dai pena per quella pianta di ricino... e io non dovrei aver pietà di Ninive nella quale ci sono più di centoventimila persone... e una grande quantità di animali?» (4,10-11).

Abbiamo voluto evocare questa storia di vocazione nel periodo pasquale perché Gesù l'ha assunta nel suo nucleo centrale per annunciare la sua morte e risurrezione: «Come Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così il Figlio dell'uomo resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra» (Matteo 12,40). Perciò, «come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione» (Luca 11,30).